

APPROFONDIMENTI



<http://www.comune.casamassima.ba.it> - Tutti i numeri per vivere la città

CASAMASSIMA
NOICATTARO

NOICATTARO - Inaugurata nella serata di venerdì 8 maggio, presso la galleria Globalart della pittrice noiana Rosa Di Donna, "Eclettica2", rassegna di eclettica delle arti figurative, nella quale espongono dodici artisti pugliesi contemporanei: Dario Agrimi, Danilo De Mitri, Raffaele Fiorella, Francesco Granito, Enzo Guaricci, Gianna Maggiulli, Magda Milano, Gianfranco Pagnelli, Giuseppe Patruno, Rosemarie Sansonetti, Lino Sivilli, Iolanda Spagno, Claudia Venuto. A delineare il fil rouge che accomuna le opere in esposizione fino al 7 giugno è stata Mirella Casamassima, docente di Storia dell'arte e Storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di belle arti di Bari. L'importanza delle rassegne di eclettica, ha spiegato Mirella Casamassima, risiede nel loro essere "un momento di analisi della storia degli artisti contemporanei", e in questo caso nell'affiancare generazioni diverse di espressioni delle arti figurative; Granito, Guaricci, Maggiulli, Pagnelli, Patruno, Sivilli sono, infatti, artisti che operano sul territorio pugliese da più di trent'anni. Milano, Sansonetti, Spagno rap-

Eclettica 2: dodici artisti pugliesi per riflettere sull'incertezza della modernità

Modernità liquida e ossessione mediatica in mostra in galleria Globalart per commuoversi

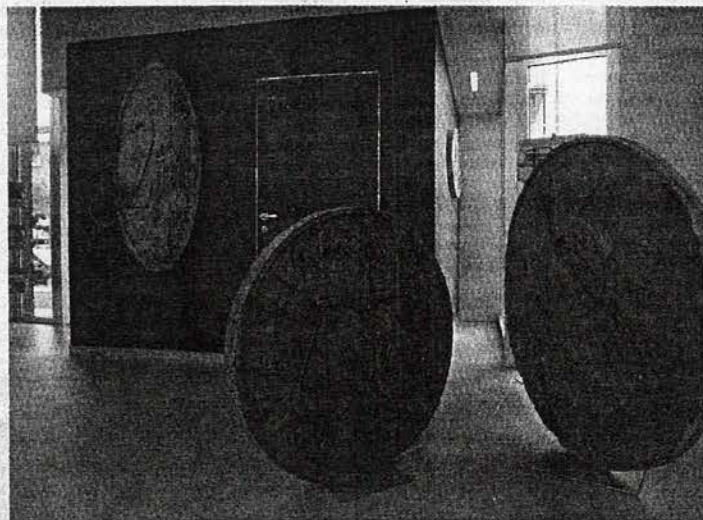
presentano una generazione di mezzo, alla quale segue quella dei giovani Agrimi, De Mitri, Fiorella, Venuto. Il titolo, non ufficialmente attribuito alla rassegna, ma ipotizzato dalla Casamassima, è "Confini instabili". Partendo dalla metafora della "modernità liquida" formulata da Zygmunt Bauman per spiegare la 'postmodernità' e l'incer-

tezza che caratterizza la società moderna, le opere esposte diventano espressione del "confine liquido" tra pittura e fotografia, tra pittura e digitale, tra pittura e frammento di luogo, tra performance e pittura, tra pittura e oggetto di arredo design". Si riformula così il concetto di bellezza, "che non è più nell'armonia - continua la Casamassima - ma

nel contrasto". Così che la fruizione dell'opera non si limita all'assorbimento meccanico dell'immagine semplicemente attraverso il canale della comunicazione visiva, ma passa attraverso la "concettualizzazione del pensiero". Il fruitore deve necessariamente porsi di fronte a ciascuna opera con atteggiamento critico, interrogativo per cogliere il

significato del messaggio contenuto. Un esempio fra tutti, "Chiodo fisso" di Guaricci, scultura/calco di un tronco di corpo femminile, privo di testa e gambe, attraversato trasversalmente, dalla colonna vertebrale al pube, da un grosso chiodo, che enfatizzando l'idea della centralità del sesso nella vita dell'uomo, spingerà il fruitore a riflettere

sulla personalizzazione del corpo attraverso una rete di associazioni visive e di pensiero, che diventerà inevitabilmente denuncia dell'"ossessione" mediatica. "Il significato delle opere - conclude la Casamassima - nasce, quindi, da sostituzioni, trasferimenti, contrasti, migrazioni, flussi instabili". Cosa è arte, dunque? Arduo rispondere ad un quesito da sempre oggetto di analisi da parte degli studiosi. Le opere in esposizione presso la galleria Globalart sono espressione di un mondo interiore, della creatività che scaturisce da una profonda sensibilità. La vera scommessa di un artista è quella di far sopravvivere la propria opera al di là di sé stessi, nel tempo e a tutte le latitudini. In tal caso, si conquista l'eternità. Attribuire una definizione certa a ciò che di per sé è non concreto ed attiene alla sfera dello spirito è impossibile. L'artista è colui che commuove. Un'emozione, un palpito dell'anima. Questo è ciò che può scatenare un dipinto, una scultura. Ed è quello che, in qualche modo, la mostra d'arte che si tiene in questa città riesce ad evocare.



► Sculture di Enzo Guaricci



► Manifesto per la mostra a globalart

Palma Di Gioia